

## 48. *Indelebile*

Indelebile

Come ogni sentimento che provo,  
come i ricordi impressi nella mia mente.

Indelebile,

come ogni lacrima versata davanti al cibo,  
come ogni senso di colpa per tutti gli integratori presi e poi buttati.

Indelebile come ogni cicatrice, interna ed esterna,  
che mi sono procurata per riuscire a sentire qualcosa.

Indelebile come ogni mio tatuaggio,  
ogni disegno o frase incisa sulla mia pelle:  
ognuno di essi racchiude una parte di me,  
bella o brutta che sia.

Indelebile come il ricordo del giorno in cui mi hanno consegnato il foglio con la diagnosi,  
come la sensazione di inadeguatezza che ho provato.

Indelebile come il volto di ogni ragazza incontrata in reparto,  
come ogni loro storia.

Indelebile, perché difficilmente svanirà il ricordo,  
perché saranno sempre dentro di me.

Indelebile come il vuoto che ho sentito,  
accolto, odiato.

Indelebile, perché sarà sempre una parte di me.

Una parte di vita che non svanirà mai,  
che resterà per sempre attaccata alle pareti del mio cervello,  
come un graffito sul muro.

Indelebile, perché ho deciso che nulla verrà mai accantonato,  
indelebile, perché sceglierò sempre di ricordare,  
per non tornare indietro.

Indelebile, perché neanche il più potente dei solventi potrà cancellare questi anni  
così difficili e pieni di rabbia.

Indelebile...

## 49. *B O R D E R L I N E*

Bianco o nero.  
Non esistono zone grigie o intermezzi.  
Tutto o niente,  
dolore o cura,  
odio o amore.  
Episodi in cui vedo la mia persona dall'esterno:  
non la riconosco.  
Dissociazione.  
Rabbia, immotivata,  
incontrollabile.  
Frustrazione.  
Necessità di accudimento, e poi disprezzo.  
Idealizzazione, e poi svalutazione.  
Ti vedo perfetto,  
e poi, improvvisamente, sei una persona terribile.  
Ti voglio, poi mi allontano.  
La voglia di soffrire, di provare dolore.  
Un giorno non alzi la testa dal cuscino,  
il giorno dopo fai mille cose per sentirti vivo.  
L'umore è come un'altalena,  
come le montagne russe:  
prima su, poi giù,  
ogni giorno.  
Sei allegra,  
e poi, improvvisamente, gli occhi si annebbiano  
e la tristezza prende il sopravvento.  
Instabile.  
Disturbata.  
Etichettata.  
**Borderline.** Così lo chiamano.  
Io l'avevo solo letto in qualche libro,  
non credevo fosse capace di trasformarsi in realtà.  
La consapevolezza di non essere nata così:  
qualcosa, nella tua vita, ti ha portato ad esserlo.  
"Va bene", mi ripeto.  
Ci saranno giornate allegre,  
ci saranno giornate in cui la depressione prenderà il sopravvento.  
Dicono che con il tempo migliorerà.  
Magari regredirà.  
Intanto vivo,  
con la speranza che diventi realtà.

"Sono mai stata matta? Forse sì. O forse è matta la vita. La follia non è essere a pezzi o custodire un oscuro segreto. La follia siete voi o io, amplificati: se avete mai detto una bugia e vi è piaciuto, se avete mai desiderato di poter restare bambini in eterno..."

*-La ragazza interrotta, Susanna kaysen*

## *60. Solo parole..*

Ho amato così tanto,  
che quel giorno, quando piangevo e ti stringevo,  
ho pensato di morire.  
Ho amato così tanto che, quando mi hai guardata per l'ultima volta scendere dalla tua auto,  
ho sentito il mio cuore rompersi,  
disintegrarsi.  
Ho amato così tanto  
da avere paura di non poter più provare una sensazione dolce come quella.  
Ho amato così tanto  
che, quando sei andato via, sono rimasta a guardare fuori con la speranza di vederti tornare,  
di vederti scendere dall'auto per correre da me.  
Ho amato così tanto  
che oggi ho paura di non saperlo più fare,  
perché quel sentimento così profondo e intenso l'avevo dedicato solo a te,  
a te, che sei stato sempre il centro del mio mondo.  
Ho amato così tanto che, forse, ho smesso di amare un po' di più me stessa.  
Ho amato,  
forte,  
intensamente.  
Così tanto da sentire il viso in fiamme e gli occhi gonfi per le lacrime,  
perché amare tanto significa anche sentirsi morire quando qualcuno dice addio.